

PRIMA LETTURA (*Gb 19,1.23-27*)**Dal libro di Giobbe**

Rispondendo Giobbe prese a dire:

«Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,
fossero impresse con stilo di ferro e con
piombo,
per sempre s'incidessero sulla roccia!
Io so che il mio redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!
Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,
senza la mia carne, vedrò Dio.
Io lo vedrò, io stesso,
i miei occhi lo contempleranno e non un
altro».

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 26*)**Sono certo di contemplare la bontà del
Signore nella terra dei viventi.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto.

Sono certo di contemplare la bontà del
Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SECONDA LETTURA (*Rm 5,5-11*)**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai
Romani**

Fratelli, la speranza non delude, perché
l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato

dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel
tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a
stento qualcuno è disposto a morire per un
giusto; forse qualcuno oserebbe morire per
una persona buona. Ma Dio dimostra il suo
amore verso di noi nel fatto che, mentre
eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per
noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo
sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di
lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo
stati riconciliati con Dio per mezzo della morte
del Figlio suo, molto più, ora che siamo
riconciliati, saremo salvati mediante la sua
vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per
mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie
al quale ora abbiamo ricevuto la
riconciliazione.

Canto al Vangelo (*Gv 6,40*)**Alleluia, alleluia.**

Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia
la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo
giorno, dice il Signore. **Alleluia.**

VANGELO (*Gv 6,37-40*)**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me:
colui che viene a me, io non lo catterò fuori,
perché sono disceso dal cielo non per fare la
mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha
mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha
mandato: che io non perda nulla di quanto egli
mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo
giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio: che
chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la
vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo
giorno».

APPUNTAMENTI DI VITA COMUNITARIA

COMMEMORAZIONE dei DEFUNTI

Nell'ottavario ricorderemo tutti i defunti dell'anno della parrocchia, nelle Messe di:
lunedì 3 novembre ore 20.30 a S. Bartolomeo
mercoledì 5 novembre ore 20.30 a S. Andrea
venerdì 7 novembre ore 20.30 a Sabbiano

LA VISITA AI CIMITERI E IL CALORE DEL CORPO

Nell'attesa del compimento della storia personale e universale, i cristiani continuano a riconoscere al corpo mortale l'onore che la resurrezione della carne gli conferisce. Il corpo è la sede nella quale si realizza la nostra volontà, vive la nostra libertà, prende forma concreta il nostro amore e la nostra carità, è la sede delle nostre relazioni: **il corpo è tempio dello Spirito Santo** (1Cor 6,19). Al corpo va quindi riconosciuto un grande valore. Nella fede cristiana il corpo ci ricorda anche che il compimento della nostra speranza e della nostra redenzione non è solo l'immortalità dell'anima, bensì la risurrezione della carne! Come la liturgia della Chiesa ci insegna, la nostra carne "trasfigurata" parteciperà alla risurrezione e alla vita eterna. In attesa del Giudizio universale e finale, conserviamo la comunione tra i vivi e i defunti nella convinzione che tutta la nostra vita sarà liberata dalla morte e tutta parteciperà alla gloria dei figli di Dio (cf. 1Ts 5,23).

Per questo la Chiesa ha sempre dato grande valore e onore ai **cimiteri**, dove la presenza decorosa delle spoglie dei defunti è il segno visibile che consente a chiunque di accostarsi e pregare per tutti: conoscenti, parenti, amici e non!

In attesa dell'ultimo giorno, abbiamo in noi stessi un **seme di risurrezione** (donatoci dal sacramento del battesimo e rafforzato dagli altri sacramenti e dalla carità vissuta) quale anticipo della risurrezione piena che riceveremo in eredità. Per questo, anche il corpo di ciascuno di noi è risonanza di eternità, quindi va sempre rispettato; e soprattutto va rispettata e amata la vita di quanti soffrono, perché sentano la vicinanza del Regno di Dio, di quella condizione di vita eterna verso la quale camminiamo.